

niversario di Matrimonio e due Battesimi.

Lunedì 15—riunione del centro 'ti ascolto' con ospiti della Caritas diocesana.

Sabato 20— dalle ore 17 a Massarosa incontro 'Comunità in cammino' tema l'Ecumenismo.

Un ringraziamento alla Compagnia del Carmine e di San Rocco per i fiori donati per l'addobbo della chiesa di Massarosa nel tempo di Natale,

Ricordiamo che tutti i giorni in cappellina a Massarosa alle 7,45 c'è la preghiera delle Lodi mattutine aperta a tutti

Fate che chiunque venga a voi se ne vada sentendosi meglio e più felice.

Madre Teresa di Calcutta

ORARI S. MESSE

COMUNITÀ PARROCCHIALE

MASSAROSA- FERIALE ORE 18

PREFESTIVA ORE 18

FESTIVA ORE 8 -11

BOZZANO - MARTEDÌ ORE 9

VENERDÌ ORE 18

PREFESTIVA ORE 18,30

FESTIVA ORE 10

PIANO DEL QUERCIONE- MERCOLEDÌ ORE 18

FESTIVA ORE 9,30

PIEVE A ELICI - FESTIVA ORE 11,30

GUALDO - FESTIVA ORE 10

MONTIGIANO - OGNI PRIMA DOMENICA
DEL MESE ORE 9

Don Giorgio 349.7102425

Don Bruno 335.1010363

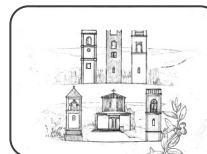
Don Michelangelo 347.5436425

HAI MAI VISITATO IL NOSTRO SITO ?

VAI A WWW.PARROCCHIEDIMASSAROSA.IT

www.parrocchiedimassarosa.it -Email - parrocchiedimassarosa@gmail.com

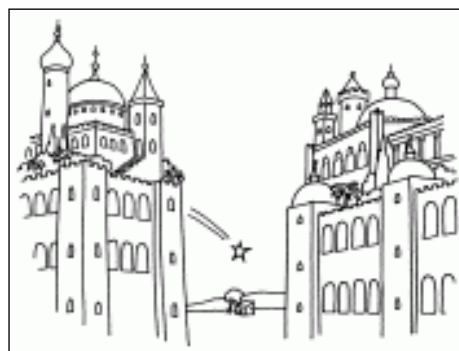
Arcidiocesi di Lucca



Comunità Parrocchiale

Massarosa, Bozzano, Piano del Quercione,
Pieve a Elici, Gualdo e Montigiano

7 gennaio 2018 Battesimo del Signore



QUESTI E' IL FIGLIO MIO PREDILETTO

Gesù viene proclamato "Figlio prediletto" e in questa "rivelazione" si manifesta anche il senso del nostro personale battesimo. Siamo stati resi figli nel figlio, figli amati di un amore irreversibile e unico. Nella consapevolezza di noi cristiani d'oggi è paradossale proprio il fatto di non avvertire la grandezza e le esigenze della scelta battesimale, di non riuscire a riscoprire la centralità di questo momento

decisivo per la nostra esistenza. Abbiamo bisogno urgente di una nuova presa di coscienza, abbiamo bisogno di ripercorrere vie comunitarie e personali che ci portino all'esperienza di vivere il proprio battesimo" nella quotidianità.

Il messaggio del vangelo ci mette di fronte al battesimo di Gesù nel fiume Giordano: nelle diverse scene del racconto sono tracciate in sintesi le linee della vocazione e della missione di Gesù, investito dal dono dello Spirito, egli affronterà la sua vita come "profeta" in parole e opere, nella condivisione della sofferenza umana fino al dono di sé e alla vittoria finale nella risurrezione. Ascolto della parola di Dio e ricerca di Dio e della sua salvezza sono al centro anche della prima lettura: non si tratta di un cammino facile, occorre superare le prospettive troppo chiuse che ci limitano l'orizzonte per entrare invece nell'orizzonte di Dio e comprendere l'imprevedibile

novità del suo modo di guidare la storia.

Il battesimo ci è richiamato anche dalla seconda lettura, attraverso i temi dello Spirito, dell'acqua e del sangue, elementi decisivi della simbolica sacramentale di cui è intessuta la vita delle comunità cristiane.

LA VERA CARITA'

Queste riflessioni settimanali vogliono essere una lettura di ciò che accade nella nostra società e nelle nostre comunità, delle virtù donate dal Signore, ma anche delle debolezze che, a volte, le pongono in contraddizione con il vangelo. Sicuramente le nostre comunità cristiane sono una presenza viva, ricca di doni e tutt'altro che marginali nella società, anche se in evidente minoranza, non solo numerica, ma anche culturale. L'elemento maggiormente attestato è la testimonianza della carità. Spesso questo elemento è anche quello più contestato da ideologie esterne.

C'è stata, negli anni dopo il Concilio, una costante attenzione ai deboli e ai poveri: i fedeli, attraverso il volontariato e la disponibilità di doni, hanno reso possibile una organizzazione della carità veramente efficace, capace di raggiungere, in modo capillare, le realtà della sofferenza e del bisogno. La Caritas, diocesana e par-

rocchiale, i Centri di ascolto, le iniziative di accoglienza di poveri e di immigrati, e non solo, conferiscono alle comunità cristiane un volto caritatevole, attento prioritariamente ai poveri.

Tuttavia, nonostante il forte incoraggiamento in questa linea proveniente dalle parole e dagli esempi di Papa Francesco, c'è ancora esitazione ed indecisione rispetto alle sfide di una società indifferente o, addirittura contraria, a questi impegni.

Bisogna, allora, mettere fiducia in Gesù e nel suo Vangelo piuttosto che in tendenze che vogliono apparire religiose, ma non evangeliche. Come si comportano le nostre comunità ecclesiali di fronte alla crescita di "cristiani del campanile", che invocando i valori cristiani come identitari, smarriscono il messaggio evangelico e arrivano a osteggiare ogni forma di accoglienza dei migranti? Come convertire questi "cristiani del campanile" in "cristiani del Vangelo"?

E qui è necessario fare un rilievo: abbiamo detto che la carità organizzata, che ci deve essere, è una preziosa testimonianza, ma bisognerebbe anche che gli stessi organismi di carità invitassero i fedeli a non dimenticare che nel cristianesimo la carità, prima di tutto, deve essere un'azione personale e concreta. Nel 1988 Ivan

Illich scriveva: "Il giorno in cui la Chiesa ha organizzato la carità, creando luoghi di ospitalità per i pellegrini e i senza tetto e apprestando mense per i poveri, qualcosa della carità cristiana è venuta meno". La vera carità secondo il Vangelo va praticata personalmente, concretamente: non basta un'offerta, tanto meno inviando un sms, portare all'altare un pacco di viveri o di abiti dismessi che qualcun altro distribuirà ai poveri, o dedicare qualche ora di servizio ai poveri: tutte azioni molto buone. Sarebbe più umano invitare un povero alla propria mensa, dargli un letto, mettere la mano nella sua mano... Affidando a un'istituzione il compito di fare la carità, i cristiani rischiano di perdere l'abitudine di offrire la propria casa, un pezzo di pane e un letto al povero e allo straniero. Nei primi tempi della Chiesa ogni famiglia cristiana teneva un posto libero a tavola e una piccola stanza da offrire allo sconosciuto bisognoso che si fosse presentato all'improvviso. Non utopia, ma prassi quotidiana da riscoprire ancora oggi.

Avvisi

Sabato 6 - *le messe hanno orario festivo e alla sera messe prefestive.*

Dalle ore 15 alle ore 18 a Bozzano nei locali dei Donatori di Sangue il centro 'Ti ascolto' organizza una festa della nostra comunità parrocchiale. Invitiamo tutti a fare merenda con noi e seguendo l'invito del Papa per la giornata dei poveri saremo insieme con gli amici del centro 'ti ascolto' e con gli amici immigrati.

Domenica 7—*le messe hanno orario festivo compreso Montignano alle ore 9.*

Martedì 9—*alle ore 21 in canonica incontro sulla parola di Dio.*

Venerdì 12 - alle ore 21 al Don Bosco incontro del gruppo fidanzati.

Alle ore 21 in biblioteca lettura della prima lettera ai Corinzi capp. 7-10.

Mercoledì 10—*agli Sterpeti alle ore 21 recita del rosario.*

Sabato 13—*a Bozzano dalle ore 15 alle ore 19,30 ritiro della prima Comunione.*

Domenica 14 - *a Massarosa alle ore 11 alla messa avremo un an-*